



ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI

Onlus

Fondato da Piero Gazzola nel 1964



Associato a Europa Nostra
Organizzazione internazionale
sotto gli auspici dell'Unesco
e del Consiglio d'Europa

Personalità giuridica dal 1991 – riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) sede legale Castel Sant'Angelo, Roma - Segreteria Generale: via G.A. Borghese, 14 20154 Milano – tel. 02.347237 - www.istitutoitalianocastelli.it

PRESENTAZIONE PUBBLICA

degli inserimenti paesaggistici e ambientali delle opere alle bocche di porto

Osservazioni per la bocca di porto di Malamocco

SPALLA NORD

La bocca di porto di Malamocco, come del resto tutti gli altri accessi alla laguna di Venezia, è caratterizzata dalla presenza consolidata di opere di difesa militare che dal rinascimento alla Prima guerra mondiale hanno presidiato i luoghi di interconnessione fra acque interne e Mare Adriatico.

La difesa della bocca e del prospiciente Canale Spignon venne consolidandosi in epoca sei-settecentesca con l'edificazione del Forte Alberoni a nord e del Forte San Pietro a sud, con a corollario i due ottagoni ("bastioni") omonimi (Alberoni e San Pietro).

Successivamente alla costruzione della diga foranea nord nel 1830, allontanatosi il Forte Alberoni dalla bocca portuale, è stata costruita – durante la seconda dominazione austriaca – la Batteria Rocchetta, successivamente ampliata e modificata nella forma attuale dagli italiani.

- Per le volumetrie storiche esistenti e per la natura di punto di vista e di belvedere (unica opera difensiva della laguna di Venezia da cui si traguarda "in asse centrale" una bocca di porto), si propone il recupero architettonico e la valorizzazione culturale della Batteria Rocchetta, che potrebbe essere adibita ad usi compatibili con l'habitat in cui è inserita (SIC-ZPS IT3250023). Contrariamente al Forte Alberoni, di proprietà privata, la Batteria Rocchetta risulta ancora di proprietà demaniale (VEB0921), per cui appare sicuramente più agevole sia l'intervento finanziario pubblico che il successivo uso collettivo.



ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI

Onlus

Fondato da Piero Gazzola nel 1964



Associato a Europa Nostra
Organizzazione internazionale
sotto gli auspici dell'Unesco
e del Consiglio d'Europa

Personalità giuridica dal 1991 – riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) sede legale Castel Sant'Angelo, Roma - Segreteria Generale: via G.A. Borghese, 14 20154 Milano – tel. 02.347237 - www.istitutoitalianocastelli.it

SPALLA SUD

Come detto la parte meridionale della bocca di porto di Malamocco era presidiata dal Forte San Pietro, consolidato in forma stabile nella prima metà del XVII, ora di proprietà privata e sede di una casa di riposo.

Nella parte sud-orientale del forte e alla radice della diga foranea, successivamente al 1880 su edificata la Batteria San Pietro (contraddistinta dalla caratteristica pianta “a banana”) che dal 1911-13 ospita al suo interno la Batteria da difesa costiera Enrico Dandolo che, gemella delle Batterie S. Marco al Cavallino ed Emo al Lido, era armata con due cannoni da 305 mm.

- Anche se di proprietà privata, prima dell'avvio dei cantieri delle opere alle bocche di porto la batteria era parzialmente adibita a parco cittadino e aperta al pubblico tutti i giorni dalle 7 alle 22. Se ne propone il ritorno alla fruizione collettiva e, ovviamente, si auspica la demolizione del villaggio operaio provvisoriale che ne occupa la parte meridionale e che impedisce di cogliere l'unità architettonica e paesaggistica del complesso monumentale, oltreché la sua relazione con le prospicienti valli di S.M. del Mare, la cui arginatura è avvenuta all'inizio degli anni '60 proprio impiegando la sabbia e il terriccio dei terrapieni dei forti.
- La Batteria San Pietro, oltreché rappresentare un bene di valore storico-architettonico particolarmente importante, con il murazzo adiacente costituisce un punto di vista e di belvedere sul Mare Adriatico attualmente inquinato dalla piattaforma in cemento creata per realizzare i cassoni del MOSE (c.d. piarda provvisoriale), di cui se ne propone la demolizione come del resto stabilito nella delibera della Commissione di Salvaguardia del 31 luglio 2007 e nella sentenza del TAR Veneto n. 3367 del 29 ottobre 2008.
- Sempre all'interno della Batteria San Pietro vi è, inoltre, un edificio storico di cui non è certa la funzione originaria (torre di avvistamento o torre campanaria) che nel *Fortificatorische Detailbeschreibung von Venedig-Mestre* (Osterreichisches Staatsarchiv – Vienna) è indicato come “Torre rossa”. Se ne propone il restauro anche come edificio simbolo delle mitigazioni e



ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI

Onlus

Fondato da Piero Gazzola nel 1964



Associato a Europa Nostra
Organizzazione internazionale
sotto gli auspici dell'Unesco
e del Consiglio d'Europa

Personalità giuridica dal 1991 – riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) sede legale Castel Sant'Angelo, Roma - Segreteria Generale: via G.A. Borghese, 14 20154 Milano – tel. 02.347237 - www.istitutoitalianocastelli.it

compensazioni a cui avrebbero avuto diritto gli abitanti di Pellestrina e che sono rimaste lettera morta.

- Da ultimo riteniamo condivisibili le indicazioni del progettista secondo il quale sarebbe auspicabile realizzare sui bastioni delle opere di difesa della parte sud della bocca di porto un *“percorso pedonale in quota (circa 5 metri) lungo le mura, con aree di sosta e diversi punti di discesa verso la linea dei Murazzi. Sono da ripristinare le fortificazioni rimaste e i locali seminterrati racchiusi all'interno della cinta muraria, assegnando funzioni di sosta e ristoro. E' l'occasione per creare un percorso panoramico che permette un'ampia vista sulla bocca di porto e il mare adriatico”*.

Andrea Grigoletto
Consigliere Nazionale